



Di qua e di là del Torre

Il sagrestano di un paesello a sud di Percotto racconta: «Una domenica del mese di ottobre bevvi e ciase. bevvi in t_a ostarie o vevi tirade su una puzze santissime. Tal doman o jevi a buinare par il Rosari. Ma ancimò mi «lopavin i zendi, s'inzopadeva la lenghe, mi balavin i voi, mi zirave il ciáf, un fros mi semeave un tráv, insune de lis sumis s'intignive ancimò la fuma te de sere prime. O suni dos tre voltis i campanel, o viarz la Glesie, o impij lis ciandelis, il capelan al va su ca la Messe e jò mi tachi a intonà il Rosari. Il Deus e Glorie mancul mál, ma tal prin misteri o scomenzi a imberdeami parceche o viodevi dut dopli sul libri: Nel primo mistero si contempla, si considera, si considera, si contempla, si considera... «Si considera di bevi di mancul» e zighe la me femine che stave inzenoglad sun t'un banc insomp de Glesie.

Oltre ogni dire solenne e devota riu sei la festa della Madonna della Salute al Santuario di Muris (Percotto). Splendide le cerimonie, gremite per tutto il giorno di paesani e forestieri la Chiesa magnificamente addobbata ed illuminata, fornita di baracche per tutti i gusti la piazzetta circostante, classica la musica e mirabilmente eseguita dai nostri ottimi ed infaticabili cantori e bandisti, ordinato, pratico ed efficace il sermone tenuto da Mons. Vale ed ascoltato da l'immanzo uditorio con attenzione somma. Fece ottima impressione al Custode del Santuario D. Paolo Rupil, che in quella circostanza presentava vasi a funzionare per la prima volta di nianzi a l'imponente turbada di pellegrini. Si sta organizzando, dal solito Comitato, una festa interparrocchiale da celebrarsi a' dì 8 Dicembre nello stesso Santuario.

A Percotto: Tre o quattri mocciosi ragazzotti, in fischiosando della legge che proibisce «chiamazzi notturni, percorrono la borgata della Chiesa cantando a squarcia gola canzoni di improprio e seccando le scattole a chi dopo l'infedesso lavoro sente il bisogno di riposare. Confidiamo che il nostro solerte vigile mette al posto questi bei mobili... smorzando il bollore e facendoli rientrare nei loro appartamenti. Caso diverso i disturbati impugneranno un buon ranallo e picchieranno.

VALCALDA

Arte Sacra. — Voglio fare l'ultima prova, dissi un po' indispettito, chiudendo un giornale che in un recente articolo approvava con grandi lodi la decorazione della chiesa parrocchiale di Ravesletto.

Devo dire che la mia sudata prova a Ravesletto fu ripagata generosamente. Appena entrato nella chiesa la misura, col primo sguardo, mi scappò spontaneo «Com'è bella non mi par più quella, che aveva visitata nel 1913 col comm. Angaro. Doverose ampie lodi al prof. G. Moro, che da carnicone autentico sa fare le cose per bene. Difatti l'affresco, che è il cuore del lavoro, è riuscitissimo. Rappresenta il Patrono della chiesa, l'Evangelista S. Matteo, dalla figura robusta, espressiva, in atto di trascrivere quanto il bel Angelo dal simpatico e grazioso movimento gli suggerisce. Nella parte superiore l'affresco è completato da ricco ostensorio, contenente l'Eucaristia, circondata da gruppi di angeli adoranti, che in parte scendono ed armonizzano la scena nel campo d'aria, inquadrando bene il grande spazio, corretto di prospettiva e di scori. Più lo guardo e più mi piace. Il prof. Moro, che lo ha ideato ed eseguito, si conferma il raro vanto d'artista sacro ed ha mantenuta la promessa che con questa opera avrebbe dato un segno dell'arte, che lo lega alla Chiesa. L'affresco, che occupa il centro del soffitto, è contornato da sei spazi incorniciati e l'artista li ha riempiti con i simboli dei 4 Vangeli, con l'Agnello pasquale e con la Croce, aggiuntivi indovinati intrecci ornamentali stilizzati, in colore basso e leggero, che rimandano l'occhio al capolavoro. Il Moro ha rivela la sua perizia anche nel Coro, di cui, con la decorazione splendida nella semplicità, ha saputo nascondere i difetti architettonici. Nel centro del soffitto ha dipinta la SS. Trinità, quadro singolare per la disposizione delle figure, luminosità e colore. Le pareti poi con le tinte indicate, con le colonne in finto marmo, con il ricco broccato giallo dalle ornamentazioni liturgiche, che serve di sfondo all'altare maggiore, armonizzano con il bellissimo soffitto in modo che la Chiesa, illuminata dalla luce dorata, che attraversa le finestre verniciate, si presenta luogo adatto al raccoglimento e alla preghiera.

Mentre guardo e ammiro, alcuni paesani, che passano per raccogliere le reliquie dei campi, entrano e pregano. Li richiedo del loro giudizio. Che ve ne pare? Mi rispondono: «ci pare un duomo, non è più quella di prima». Ho voluto anche il giudizio del parroco. M'ha risposto, che il suo giudizio è quello della Commissione Artistica Diocesana e quello del R. Sottoprefetto. La Commissione Diocesana, esaminato il bozzetto del Moro, lo approvò pienamente e lo raccomandò per l'esecuzione. Il R. Sottoprefetto poi, che doveva approvare il contributo del Municipio nella spesa, dubbioso dinanzi ad altro bozzetto, del Moro, qui si, disse, c'è arte, lo approvò subito, ma troppo lusso per Ravesletto. Soddisfatto che il mio parere abbi, la conferma di questi autorevoli giudizi, lascio la chiesa, augurando alla Carmia molti lavori dello stesso figlio e salutandolo lo incantevole Valcalda non posso a meno d'esclamare: «qui, dove la natura fu ricca e generosa, l'arte non poteva essere degenera».

Cadorino.

COMEGLIANS

Per due Eroi che ritornano. — Arturo ed Emidio Della Pietra, fratelli ed ambedue tenenti degli Alpini. Per vent'anni giovinezze che la bufera della guerra troncò, come sul l'Ape la tormenta spezza i roveri più alti e più forti.

Alla causa d'Italia avevano dato tutto sé stessi con il gesto semplice e generoso con cui si offre un fiore; al rombo ululante della battaglia erano andati incontro senza un tremore, né un tentennamento. Caddero per questo. Emidio su l'Ape Carnica, Arturo su l'Ape Trentina.

Ambedue eroi. Sono ritornati ora nel loro Comeglians, dai solinghi Cimiteri di guerra. Vi rimarranno all'ombra di S. Giorgio bianco come un faro sul colle che li vide le cento volte spensierati e fieri aprirsi verso la vita. Da quel Cimitero il tumulo dei due fratelli parlerà a tutti la severa voce del sacrificio, a tutti lancerà l'arduo appello dell'eroismo.

Così morti alla terra, essi vivono ed operano nella vita migliore.

Alla famiglia nella dolorosa ed alta circostanza rivolgiamo la parola del conforto e della fortezza cristiana.

AMPEZZO

Nel trigesimo della morte di Mons. Ermenegildo Bullian — Giovedì 29 corr. sarà celebrata nella nostra Chiesa parrocchiale una messa funebre per il trigesimo della morte di Mons. Ermenegildo Bullian.

In tale occasione il Prof. Mons. G. Ellero che fu intimo amico dell'estinto leggerà il discorso di commemorazione.

TOLMEZZO

Gli Alpini sono tornati. — Accolto con vivo entusiasmo dalla popolazione, è giunto ieri sera, con treno speciale da Fiume il nostro Battaglione Tolmezzo dello 8.º Alpini.

L'eroico Battaglione si trovava nella olocausta città da più mesi, per servizio d'ordine.

BAGNAROLA

L'arresto della infanticida. — L'autorità giudiziaria trasse in arresto ieri la trentenne Elisa Zamparo di Gregorio la quale gettò in una fogna il cadaverino di un neonato dato alla luce, frutto di illeciti amori.

L'autorità giudiziaria ha inoltre ordinata l'autopsia del cadaverino.

PREMARIACCO

Furto. — L'altro ieri, verso le ore 20 un certo Tosolini Gino di Bèvars, si introduceva nascostamente nell'abitazione del sig. Comini Giovanni che tiene nel borgo S. Mauro la trattoria alle tre piramidi. Il furfante già noto alla benemerita per altri furti, riuscì inosservato a salire nelle camere ove a sportò una collana con cioldolod'argento e un paio di orecchini. In attesa che tutto nella casa fosse quieto, si rifugiò sul granaio e verso mezzanotte uscì da una porta interna verso la campagna. Per fare più presto pensò bene di montare sulla bicicletta del figlio del padrone e via verso Cividale.

Questa volta però la ciambella non riuscì col buco. Il Tosolini dopo di aver tentato di far vendere la collana nell'osteria ai Buoni Omici di Cividale, fu arrestato nell'osteria al Fortino della stessa città. La bicicletta non s'è ancora rinvenuta.

Scontro ciclistico. — Questa volta è toccata proprio al Rev. Mons. Venturini Parroco di Moimacco. Egli placidamente sboccava dalla strada di Borgo Sacco sulla via principale mentre da questa scendeva un ciclista della bassa rimasto ignoto. Avvenne l'inevitabile scontro. Fortunatamente nessun danno alle persone, tranne un modesto ronzolone sulla madre terra. Tutto finì da dal farli ove la bicicletta dell'igno-

to ebbe la cura del caso. Congratulazioni al sig. Parroco per la scampato pericolo.

Nuova officina. — I bravi fabbri meccanici fratelli Garbo, hanno costruito una nuova e comoda officina. Il locale verrà benedetto in settimana e poi si aprirà ad indefesso e fervente lavoro. Arguri.

PALMANOVA

Neo cavaliere. — Il nostro concittadino sig. Riccardo Geremia, presidente della locale Scuola d'Arte e Mestieri, dietro proposta di S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il nostro più vivi rallegramenti.

Cinema Eden. — Lunedì p. v. si pointerà il primo episodio del bellissimo cinescromo d'avventure americane intitolato: «I cavalieri della notte». Gli otto episodi sanno accompagnati da comiche americane.

Mutue bestiame e latterie sociali

La Cattedra Ambulante di agricoltura ha organizzato conferenze e posto studi per la costituzione di Mutue Agricole e specialmente di Mutue bestiame.

E di ciò le va data ampia lode. Noi non possiamo dimenticare che la mutualità in genere, quale espressione di fraternità popolare, è diretta emanazione della gloriosa democrazia cristiana, mai venuta meno attraverso i secoli, ed affermatasi anche in questo caso negli organi agricoli provinciali.

Ma una preoccupazione non può non assallarmi quando temo che i democratici cristiani del Friuli, forse intimoriti dalle poco favorevoli contingenze politiche, abbiano abdicato, sia pure momentaneamente, la loro funzione di affratellamento, di elevazione, di ricostruzione morale e finanziaria delle classi specialmente agricole.

Noi sappiamo tuttavia, che la elevazione morale, caratteristica principale di queste istituzioni, non può essere assunta dalle società cosiddette «neutre», né tanto meno dalle società di spirito socialista, che prosperano (se non si riformano), finché vivono gli istinti rivoluzionari.

Le nostre popolazioni, aventi finora (purtroppo!) un grado piuttosto basso di istruzione, hanno bisogno che la Fede, rinvigorisce continuamente in loro i sentimenti di fraternità, faccia tacere gli egoismi e le invidie che tratto tratto ebollono da quell'essere imperfetto che è l'uomo. La Mutua dunque, oltre a non poter sorgere se non in quell'ambiente paesano (o interpaesano) in cui le tradizioni religiose hanno conservato il reciproco rispetto e una certa omogeneità di pensiero e di sentire, sente la necessità che anche il sacerdote, o qualche altra persona di fiducia sia con la loro autorità sia con periodiche conferenze e riunioni tengano desto lo spirito animatore, risolvano le eventuali divergenze, siano insomma provvisti veramente paterni.

Passiamo ora ad altro ordine di considerazioni.

La Mutua bestiame ha non poche interferenze colla Cassa Rurale. Infatti, anche prescindendo dalle ragioni ambientali che sono identiche per le due istituzioni, e dove sorge l'una non vi sono ragioni organizzative, che impediscono la costituzione dell'altra, il bisogno di credito per l'agricoltore è molto spesso correlativo alla prosperità della sua stalla.

Ma se tra la Mutua e la Cassa R. e sistono relazioni riguardanti il fine loro e l'ambiente in cui vivono, tra la Mutua bestiame e la latteria sociale vi sono tali omogeneità e interferenze che si può affermare non essere completa l'organizzazione della seconda senza la coesistenza della prima.

Ambedue vivono sulla stalla e per la stalla: per la latteria il miglioramento della stalla è condizione necessaria di prosperità; per la mutua esso è fine peripuo.

Dove esiste la latteria la maggior parte del capitale bovino è costituito da vacche lattifere che danno al contadino un provento non indifferente; e i benefici della mutua ridondano quindi a vantaggio della latteria, essendo suo scopo la conversazione e lo incremento di questo capitale.

La latteria provoca una selezione accentuata del bestiame; e da conseguenza di stabilità di esso permette alla mutua maggior sicurezza di movimento e di decisione, eliminando l'inconveniente delle verifiche troppo frequenti provocate dalla compra vendita del bestiame non lattifero che avviene, come è noto, secondo i bisogni della lavorazione.

Considerando questi soli importanti vantaggi oltre agli altri che qui non ho modo di esporre, si vede come le due istituzioni si integrino a vicenda essendo l'una il presupposto dell'altra, con quale grande utilità per gli agricol-

CIVIDALE

Un'assoluzione. — Ieri fu discusso il processo di Coiutti Riccardo di Faedis, imputato di omessa denuncia di armi da guerra. Il fatto avvenne in Faedis la sera del 7 aprile corr. anno che venne trovato il Coiutti in possesso dell'arma. Dalle risultanze processuali risultò che il Coiutti non era proprietario del moschetto sequestrato per cui il P. M. chiese l'assoluzione dell'imputato. Dopo la difesa dell'avv. Piero Baratta, il pretore assolse l'imputato per inesistenza di reato.

RAGOGNA

La disgrazia di un cacciatore. — Il signor Buttazzoni Luigi acquistò giorni sono un fucile nuovo, col quale si recò alla caccia. La doppietta era bellissima, ma purtroppo poco solida o mal costruita, poichè al primo sparò una canna scoppiò ferendo il Buttazzoni ad una mano. Guarirà in pochi giorni.

spettore prof. M. Spica in Friuli - Importazione di sieri e vaccini - Bollett. Commerciale - Costituzione del Sindacato Provinciale Medici Condotti del Friuli - L'esito del Concorso dell' Ospedale di Udine - Concorsi - Istituto di Prev. Sociale - Comune di Udine - Per la somministrazione di stupefacenti.

Borsa di Milano
Rendita 77.90; Consolidato 89.60; Banca d'Italia 1490; Banca Commerciale

1038; Credito Italiano 793; Banco di Roma 100.
CAMBI: Parigi 124.93; Berna 403.25; Londra 101.03; New York 23.10; Vienna 0.033; Bukarest 11.60; Bruxelles 107.90; Madrid 301; Praga 67.50.

Borsa di Trieste
Rendita 78; Consolidato 89.45.
CAMBI: Parigi 125; Londra 100.00; New York 23.05; Berna 402; Amsterdam 860; Bukarest 11.67; Vienna 0.0325; Bruxelles 110; Praga 65.

UDINE

Gioventù Cattolica Friulana

Scuola domenicale di propaganda
E' aperta l'iscrizione alla scuola domenicale di propaganda indetta dalla Federazione Giovanile Diocesana per la gioventù cattolica maschile.

Scopo
di queste lezioni deve essere quello di approfondire la cultura religiosa, morale e sociale dei migliori nostri giovani organizzati, per venderli atti a dirigere il movimento giovanile della diocesi, e per prepararsi ad assumere l'ufficio di propagandisti. Non è opera di un giorno, lo comprendiamo, ma non per questo devono spaventarsi i giovani nostri, che sentono ormai vivo l'ideale di questo compito, e che sentono bisogno di alimentare la fiamma purissima che loro arde in cuore.

Programma
Questo primo corso di lezioni si limiterà quest'anno a due sole materie fondamentali: l'apologetica e la storia dell'azione cattolica.

I maestri
Le lezioni saranno tenute da due professori che col solo nome si raccomandano ai nostri giovani, e che sono arca sicura di riuscita. Il corso di apologetica sarà tenuto dal Rev. Prof. Mons. Giuseppe Ellero, che pur nei molteplici suoi impegni volle per sé l'onore di incominciare questo primo corso di lezioni ai «piccoli re dell'avvenire».

Orario
Le lezioni avranno luogo ogni domenica in una scuola del nostro Seminario g. e. dalle ore 9 alle 11. La prima ora sarà per la storia dell'Azione Cattolica, la seconda ora per l'apologetica. L'apertura avrà luogo domenica 9 dicembre.

Condizioni
Per partecipare alle lezioni si richiede che i giovani 1) appartengano a qualche Circolo Giovanile Cattolico; 2) vengano iscritti per la scuola di propaganda dal loro Assistente Ecclesiastico; 3) s'impegnino di frequentare il corso completo per tutto l'inverno. Chi manca per tre volte sarà senz'altro escluso dalle lezioni.

Fate presto ad iscrivervi: le iscrizioni si fanno presso l'Assistente Ecclesiastico Federale: D. Olivo Comelli, Via Aquilabile 61 Udine. Si chiedono improrogabilmente il giorno 9 dicembre.

La Federazione.
Maggiulli scarcerato
Ieri l'ex delegato di P. Sicurezza Salvatore Maggiulli è stato scarcerato. Il Maggiulli beneficiò dell'amnistia 2 settembre 1919 perchè considerato militare e come tale in diritto dei benefici concessi dalla amnistia.

La Fiera di S. Caterina
La fiera di S. Caterina che doveva iniziarsi giovedì fu ostacolata dal pessimo tempo che non ha mai cessato di roveschiare sulla nostra città, torrenti d'acqua. Quasi del tutto nullo ieri. Un po' di vitalità è stata portata soltanto

dai tradizionali baracconi che da giorni hanno affollato piazza Umberto I. Oggi la fiera si chiude.

La Santa Missione nella Parroc. di S. Giorgio
Orario della Santa Missione

25 novembre: Arivo dei tre Missionari da Bussolengo (Verona): P. Giovanni Pasutto, Superiore della Casa e Direttore della Missione; P. Giacomo Vigna; P. Giuseppe Salsa, ex Cappellano degli ardi, mutilato e decorato con 5 pom. Apertura solenne della S. Missione.

26 novembre e seguenti: ore 5.30. S. Messa e la predica. Segue S. Messa se fino alle ore 10 del mattino. Ore 5.30 pom. S. Rosa, Istruzione, Canto Perdica di Massima, Benedizione.

Ore 8 pom. Breve Coroncina e conferenza esclusivamente per gli uomini. 8 Dicembre: Solennità Parrocchiale della Immacolata e chiusura della S. Missione. Ore 5.30 S. Messa e Comunione generale degli uomini e gioventù maschile; ore 7.30 S. Messa e Comunione generale delle donne e gioventù femminile. Segue S. Messe dalle 11.30 alle ore 10 del mattino; ore 11.30 S. Messa solenne dell'Immacolata; ore 2.30 pom. Arrivo di S. Eec. Mons. Arcivescovo; ore 3 pom. S. Rosario, Canto scorse del Padre Direttore della Missione e di S. E. Mons. Arcivescovo. Benedizione Papale.

Un sontuoso rinfresco
offri agli amici, rendendo la divisa di sottotene medico, il dottore Giuseppe Covassi di Tolmezzo. Deve ora, dopo la laurea, finire il servizio militare iniziato durante la guerra e poi interrotto per gli studi.

Al giovanissimo e simpatico dottore molti onori e congratulazioni fecero gli amici e ammiratori intervenuti in numeroso stuolo.

Anguri al dottore per la novella vita.

Trattoria comunale
Lunedì mattina: Pasta consomme; Bollito di manzo o testina - Contorno; Sera: Spaghetti al sugo; Stracotto di bue - Contorno.

Cinema-Teatro Cecchini
Ridolini e Fridolini saranno ancora solo per oggi gli eroi dell'incredibile avventure nelle due supercomiche in due atti Ridolini nelle segherie e Fridolini nell'uragano. Il più grandioso dei successi. Oggi proiezioni continue dalle ore 15.

Prossimamente Malafemmina ovvero ospite sconosciuta grandioso lavoro di ultima creazione per l'interpretazione di Pina Menichelli.

Domani «Gabbia dorata» seguirà la comicità di Fridolini e l'auto vivente in due atti.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Dottore nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze
già in reparti chirurgici specializzati al Parigi di Vienna e in cliniche delle Germanie.

Consultazioni di Chirurgia
Vie Orinarie - Endoscopia;
dell'uretra - della vesicula
dell'apparato digerente
UDINE: Via Manni delle 11 alle 16 - TOLMEZZO
ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8.30 alle 10

Sottoscrivete a 'il Friuli'

OLOPURO OLIVA
GIOVANNI MALUGANO
PRODUTTORE
ONEGIVA

Per i bianchi del "Novara", e i gialli del "Genova"

Lo Stendardo del 5. Novara

Ieri sera alle ore 18 è giunta a Udine la rappresentanza del 5.º Reggimento Lancieri Novara scortata dal glorioso stendardo del Reggimento.

Dalla stazione si formò un corteo preceduto dalla banda del 2.º Fanteria il quale percorse Via Aquileia, Manin, via Treppo. Lo stendardo fu accompagnato fino alla caserma di Planis da dove ogni unito agli altri gloriosi vessilli partirà per garrire sulle pianure di Pozzuolo non più sotto la raffica della mitraglia ma all'aura libera, al soffio della gloria.

Le pergamene per i due reggimenti

Sono state esposte ieri nella vetrina della libreria Carducci le due pergamene che saranno donate dal Comune di Pozzuolo ai due reggimenti «Genova» e «Novara» Cavalleria.

Del lavoro artistico del prof. Smeda parleremo più ampiamente una prossima volta.

Materiali recuperati negli Stati ex nemici

I nostri Servizi di Restituzioni hanno identificato e recuperato negli Stati ex nemici il seguente materiale asportato durante l'invasione, il quale attualmente trovasi depositato nel Magazzino Approvvigionamenti delle FF. SS. di Perù:

1.) Locomotiva «Decauville» numero 4985; ditta Orestein e Koppel di Budapest anno 1912; scartamento m. 0.60; pressione di lavoro Kg. 12 per cm. q.; due assi accoppiati; due cilindri gemelli; caldaia in buono stato con forno di rame in buono stato; meccanismo in buono stato; diametro ruote mm. 380; completa di apparecchio di alimentazione; iniettori; livello; valvole di sicurezza tipo Coale; mancante di manometro; fischio; ungitori dei cilindri; peso ch. 3500 circa.

2.) Locomotiva «Decauville» numero 3633; ditta Orestein e Koppel di Budapest; anno 1909; scartamento m. 0.60; pressione di lavoro Kg. 12 per cm. q.; due assi accoppiati; due cilindri gemelli; caldaia in buono stato; forno di rame in buono stato; meccanismo in buono stato; diametro ruote: mm. 580; completa di apparecchio di alimentazione; valvole di sicurezza di tipo Coale; mancante di iniettori; rubinetti di livello; rubinetti di prova; fischio; manometro; ungitori dei cilindri; peso Kg. 5500 circa.

3.) Locomotiva «Decauville» numero 2024; stessa ditta costruttrice; anno 1907; scartamento m. 0.60; pressione di lavoro Kg. 12; due assi accoppiati; due cilindri gemelli; caldaia in buono stato con forno di rame in buono stato; meccanismo in buono stato; diametro ruote mm. 550; completa di apparecchio di alimentazione; iniettori livello; valvole di sicurezza tipo Coale; rubinetteria e fischio. I cerchioni sono molto infossati e devono essere cambiati; peso Kg. 5000 circa.

4.) Locomotiva «Decauville» n. 5391. Stessa ditta costruttrice; anno 1909; scartamento m. 0.60; pressione lavoro Kg. 12; due assi accoppiati; due cilindri gemelli; caldaia in buono stato con forno in buono stato; diametro delle ruote mm. 580; valvole di sicurezza tipo Welb; mancante di rubinetteria e iniettori. Il tettino è tutto contorto. Peso Kg. 5000 circa.

5.) Locomotiva «Decauville» n. 6617. Stessa ditta costruttrice; anno 1913; scartamento m. 0.60; pressione lavoro Kg. 12; due assi accoppiati; due cilindri gemelli; caldaia in buono stato con forno in buono stato; meccanismo in buono stato; diametro ruote mm. 540; completa di apparecchio di alimentazione; iniettori; livello; rubinetteria; fischio e valvole di sicurezza a bilancia; peso Kg. 4500 circa.

6.) Locom. «Decauville» n. 6321; stessa ditta costruttrice; anno 1921; scartamento m. 0.60; pressione di lavoro Kg. 14; caldaia in discreto stato con forno di rame in buono stato; meccanismo in discreto stato; diam. ruote mm. 580; completa di apparecchio di alimentazione; iniettori; livelli rubinetteria; fischio e valvole di sicurezza. Peso Kg. 4500 circa.

7.) Vettura automobile F.I.A.T. M. 2. Num. 42714; HP. 12-20, motore N.º 523651 tipo 52 B.; completo di magnete, carburatore e candele; quattro cilindri, camicia d'acqua con due eretti; carter in buono stato; radiatore riparato; chassis in buone condizioni; ruote a razze in buone condizioni; treno gomma incompleto (mancava una camera d'aria); carrozzeria tipo «torpedo» con accapotto in tela grigia, in buono stato; parafranghi in cattivo stato; gasogeno per illuminazione; due fanali ad acetilene anteriori; un fanale ad olio posteriore. La farga attuale porta l'indicazione E.L. 43, il serbatoio della benzina porta la lettera A. Peso Kg. 620 circa.

8.) Motore «Bianchi» senza numero di fabbrica; quattro cilindri carter e camicia d'acqua in buono stato. Mancano tutti gli accessori; Potenza HP. 30-40, peso Kg. 284.

Si prega i danneggiati i quali credono di ravvisare nel suddetto materiale quello di loro pertinenza, di rivolgersi all'Intendenza di Finanza di Udine, affinché si possano iniziare le pratiche per addvenire alla restituzione del macchinario ad essi spettante.

Cerimonia alle Normali

Ieri alle ore 16 alla scuola Normali si svolse la cordiale cerimonia di congedo dei professori G. B. Lenardo e Teresa Zilli che raggiunsero il limite di età lasciarono l'insegnamento.

Stato Civile

Bollettino dal giorno 18 al 24 nov. 1923
NASCITE: Nati maschi vivi 14; Esposti 2; Nati vive femmine 14; nate morte 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Pavani Antonio ambulante con Lolli Maria, Casal; Morgante Annibale meccanico con Lessica Maria, Casal; Fantino Gio. Batta impiegato con Joni Ninfa, Casal; Melchior Candido cameriere con Ziraldo Olanda, Casal; Urti Leonardo possidente con Radaelli Elea civile; Plano Giovanni fonditore con Lestani Maria Setaiola.

MATRIMONI: Zanero Giovanni falegname con Masolini Maria calzettaia; Zabai Settimio commerciante con Serafini Agnese commessa; Pesarolo Giuliano agricoltore con Pozzi Cecilia, Casal; Cuniberti Sergio ingegnere con Arnaldi Angela civile; Cabrini Aldo avvocato con Pozzi Ines civile; Camero Francesco pittore con Ciani Ermia sarta; Piusi Mattia agricoltore con Papparotto Luigia contadina; Valgimilli Stefano capitano con Rinaldi Ida; Guerra Giuseppe impiegato con Ederle Elsa dattilografa; Di Bernarda, Casal; Parussini Antonio bracciante con Piccoli Vitalina, Casal; Zoratti Virgilio meccanico con Gorassini Rosina, Casalinga.

MORTI: Dèsnan Lucia di Santo di anni 1; Mauro Maria fu Pietro, Casal, a. 66; Mestroni Taddea fu Massimo, Casal, a. 65; Arnoluzzi Raimondo fu Gio. Batta domestico, a. 52; Milloer Vittorio fu Antonio facchino, a. 52; Mansutti Angelo fu Angelo maestro, a. 61; Zualli Bartolomeo fu Alessandro meccanico, a. 42; Braulnes Virginia fu Giovanni, Casal, a. 21; Zottig Giuseppe di Giuseppe impiegato, a. 26; Forni Angelo agricoltore, a. 79; Della Schiava Giovanni fu Michele manovale, a. 43; Dell'Osse Marangoni Maddalena fu Biagio contadina, a. 72; Zanin Giustina fu Giovanni in Turello, Casal, a. 52; Cossetini Augusto fu Domenico esercente, a. 47; Bistacco Riccardo di Francesco ferroviere, a. 21; Savognani Giuditta fu Antonio, a. 68; Tommaselli Francesco fu Felice impiegato, a. 79; Bosdaves Giuseppe, a. 77 bracciante; Toninetti Rosa di Luigi, Casal, a. 32; Cuttini Guerrino fu Giuseppe, a. 14; Bortoloni Maria di Domenico stiraia, a. 57; Bianchi Eugenio direttore Regie Poste, di a. 66. Totale morti N. 22 di cui 10 appartenenti ad altri comuni.

Il verdetto viene accolto da vivi commenti dal pubblico.

Il Vangelo della Domenica

Domenica XXIV dopo Pentecoste
«Quando vedrete l'abbominazione della desolazione annunciata da Daniele»

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

Le profeta, posta nel luogo santo, chi legge, ponga mente. Allora chi trova si nella Giudea fugga ai monti. E chi è sul letto, non discenda a togliere checchè sia in casa sua: e chi è in campagna, non ritorni a prendere la sua veste. Guai poi alle incinte e latanti in quei giorni! Pregate perché la vostra fuga non accada in inverno o di sabato. Perché allora sarà calamità grande, quale non fu mai dal principio del mondo fino ad ora, e non sarà che, se non fossero accorciati quei giorni, anima viva non scamperebbe, ma per gli eletti quei giorni saranno abbreviati.

Allora se alcuno vi dirà: Ecco qui, o là, è il Cristo, non lo credete. Perché si leveranno falsi Cristì e falsi profeti, e faranno prodigi grandi e meraviglie fino a pervertire, se fosse possibile anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se per tanto vi diranno: Ecco, egli è nel deserto, non andate: esso è nei nascondigli, non vi credete. Perché come la folgore guizza in oriente e si mostra fino in ponente, così sarà pure la venuta del Figliuol dell'Uomo. Ove che sia il cadavere, là converranno le aquile. Ora, subito dopo le angosce di quei giorni, il Sole si abbuierà e la luna non darà più il suo chiarore e le potenze del cielo saranno scollate. E allora comparirà in cielo il segno del Figliuol dell'uomo e tutte le tribù della terra si batteranno il petto e vedranno il Figliuol dell'uomo venire dal cielo con grande potere e gloria: e manderà i suoi angeli con trombe e grida alte e raccoglieranno gli eletti suoi da i quattro venti, dall'uno e dall'altro e streto del cielo. Dalla ficca imparare questa similitudine. Quando il suo ramo si rammorbidisce e spuntano le foglie, voi conoscete che la estate è vicina. E così quando vedrete tutte queste cose, sappiate che è vicino sulle porte. In verità vi dico, che non passerà la presente generazione, che tutte queste cose non siano avvenute».

La requisitoria del P. M.
L'avv. Castellana con una forbita di samina delle risultanze di causa, sostiene l'accusa, l'intendimento di uccidere. Non contesta ai giurati la concessione per l'imputato della provocazione lieve. Invoca un verdetto che in giunta misura condanni l'imputato.

L'arringa dell'avv. Driussi
L'avv. Driussi descrive l'ambiente familiare del Ranieri Zuccato, tutti i dolori sofferti sotto l'equivoca tutela del genitore che tutto spera, che tutto consuma nei bagordi nei vizi. Ricorda il sacrificio costante del giovane Ranieri quando a 7 anni fu mandato fuori di casa a cercare l'elemosina, quando più tardi seguì il genitore nei lavori al fronte, poi in Francia.

Enumera tutte le lagrime che hanno bagnato quella giovane esistenza per causa del genitore. Ricordando poi le cause e le circostanze che hanno seguito e preceduta la tragedia conclude invocando dai giurati un verdetto giusto, ma soprattutto umano.

A questo punto, dal pubblico, si ode qualche commento. Il cav. Dolce prima ai carabinieri di cacciare fuori dall'aula il disturbatore. E' un vecchio chietto di Buia, che voleva intervenire in difesa dell'accusato!!!

Il difensore continua l'arringa confutando le asserzioni del genitore Luigi Zuccato che si trova in Francia da tanti mesi e che non compare al dibattimento.

L'imputato con la testa tra le mani piange. Forse in quella piccola e scossa mente passa la figura buona della madre, della innocente vittima. La difesa, chiude chiedendo ai giurati che vogliono mandare a casa il Ranieri Zuccato ad aiutare la famiglia a fare coi fratelli, quello che il padre non ha mai fatto.

Il VERDETTO E LA SENTENZA
La giuria Friulana col suo verdetto ha ammesso l'omicidio, accordando la lieve provocazione.

Il P. M. avv. Castellana chiede che in base a questo responso il giovane accusato venga condannato ad anni 9 di carcere, mesi 8 e giorni 24.

Il cav. Dolce, dopo breve disamina rientra nell'aula e pronuncia la sentenza con la quale Zuccato Ranieri viene condannato ad anni sei, mesi cinque e giorni 21 di carcere.

Il verdetto viene accolto da vivi commenti dal pubblico.

Il Vangelo della Domenica
Domenica XXIV dopo Pentecoste
«Quando vedrete l'abbominazione della desolazione annunciata da Daniele»

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

La Chiesa termina con questa domenica il suo anno per ricominciare il nuovo della prima domenica d'avvenimento; ma prima di terminare l'anno ci pone a considerare questa terribile verità: la fine del mondo. Questo tratto evangelico è una profezia classica, misteriosa, circostanziata. Leggiamolo e rileggiamolo spesso perché esso deve informare tutta la vita nostra. Osserviamo lo sdegno di Gesù verso i cattivi peccatori non farà più remissione, la sua profonda pietà verso i giusti che han ottenuto che quei giorni siano avvertiti, come il sagace ne gozante alla fine d'anno si ritira per esaminare la sua giacenza e farne i bilanci, così uomini al desiderio della Chiesa e pensiamo allo stato della

anima nostra. Verrà un giorno terribile nel quale anche contro nostro volere dovremo dare la resa di conto. Disgraziato colui che si troverà proprio alla rovina, perchè non ha voluto e saputo pensare prima.

REGIO LOTTO
Estazione del 24 nov. 1923.

VENEZIA	82	42	13	16	18
BARI	87	13	42	45	20
FIRENZE	66	89	50	21	2
MILANO	11	60	3	6	62
NAPOLI	59	11	61	2	6
PALERMO	40	38	49	20	30
ROMA	73	85	59	41	12
TORINO	66	34	60	70	87

Notizie in breve

LE ULTIME

La chiusura del Congresso Tomistico

ROMA, 24 (telef.). — Nella Sala delle Benedizioni, alla presenza di S. S. il Papa si è chiusa la settimana di studio sulla filosofia Tomistica nella ricorrenza del 700° centenario della Canonizzazione del Santo Aquinate.

Il Papa con la corte è giunto nell'aula accolto da unanimi applausi e si è assiso sul trono.

In un palco alla sua destra ha preso posto il corpo accademico, in una tribuna a sinistra i Rettori delle Università di Studi, in una tribuna di fronte al Santo Padre ha preso posto il fratello del Papa con la consorte e la figlia e nelle poltrone di fronte al Trono i Rettori dei Seminari, numerosi vescovi ed arcivescovi.

Il Cardinale Laurenti ha letto il discorso di chiusura dei lavori, tratteggiando la grande figura di S. Tomaso d'Aquino come dottore e come Santo.

La dotto conferenza fu accolta e salutata alla fine da una seriosità di applausi.

S. S. Pio XI si alzò in piedi e rispose.

Egli ha detto che questa settimana tomistica gli è apparsa feconda di studio e di bene. Esprime il desiderio di vedere ricongiunti sovente in torno a lui gli studiosi del grande Aquinate.

La filosofia di S. Tomaso, continua il S. Padre, è buona, cattolica romana.

Desidera che questa sia conosciuta da tutti ed esprime ancora una volta il desiderio che queste adunanze siano frequenti.

Non un ordine è questo, dice ma un suggerimento.

Il S. Padre ha concluso esortando a questi studi specialmente i giovani, per poter sempre dietro la guida di S. Tomaso ben operare per la gloria di Dio.

S. S. Pio XI impartì la apostolica benedizione e salutò da serosissimi applausi si ritirò nei Sacri Palazzi.

Onorificenza pontificia all'ambasc. Jonnart

ROMA, 24 (per telef.). — S. Santità ha concesso all'Ambasciatore francese presso la S. S. signor Jonnart, recente mente tornato a Roma, la grande Croce dell'ordine piano.

Questa sera l'Ambasciatore ha dato un pranzo in onore del Segretario di Stato Cardinale Gasparri al quale intervennero oltre ad illustri prelati gli ambasciatori del Belgio, Danimarca, Romania, Inghilterra ed Olanda.

La città dotto si prepara a ricevere i Sovrani spagnoli

BOLOGNA, 24. — Grandi sono i preparativi per l'arrivo dei Sovrani di Spagna, fervidissimo è l'entusiasmo della popolazione. Fervono i lavori di abbellimento specialmente al collegio di Spagna e all'Arch. Ginnasio ove si svolgeranno domani le principali cerimonie. L'accoglienza che la cittadinanza si prepara a fare ai Reali di Spagna sarà degna delle nobili tradizioni di Bologna.

Tutti i giornali salutano entusiasticamente l'arrivo delle LL. MM. Cattolici.

L'attesa a Napoli

NAPOLI, 24. — L'attesa per l'arrivo dei Sovrani di Spagna si fa di giorno in giorno più viva e fervono i preparativi. La giunta ha fatto affiggere un manifesto.

Continua la discussione sui Codici al Senato

ROMA, 24. — Nella seduta odierna è continuata la discussione sui Codici alla quale intervennero il sen. SEPIANO, uno dei relatori della Commissione 3, che parla sugli atti dell'industria agricola; MORPURGO e FRACASSI che si intrattengono sulla forma della Società anonima sul numero dei soci di un'azienda; MORTARA che replica sul matrimonio e afferma che il compito più urgente e forse più ingrato, che la legge dei pieni poteri affida al Governo, è quello della compilazione di un codice di procedura civile per unificare l'amministrazione della giustizia nelle vecchie provincie.

Bisogna però, egli dice, rispettare il tipo fondamentale del processo italiano e soltanto rendere la procedura più rapida, più economica e più soddisfacente alla conoscenza giuridica italiana senza sconvolgere metodi e mentalità acquisite.

SCIALOJA non crede che il disegno di legge costringa la riforma in così ferrei limiti ed è sicuro che l'Italia saprà fare, in confronto alle altre nazioni, il migliore dei Codici Civili. Tratta quindi delle varie parti della riforma rispondendo ai vari oratori che l'hanno preceduto. Segue RUA con alcune dichiarazioni e il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Danni di guerra e vecchi pensionati

ROMA, 22. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. Legge 21 ottobre 1923 n. 2417 concernente le disposizioni re-

lative al pagamento dei danni di guerra. Pubblica inoltre il R. D. 21 novembre 1923 n. 24877 recante provvedimenti a favore dei vecchi pensionati. Il Regio Decreto consta di numerosi articoli.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica ancora la relazione ed il Regio Decreto 18 novembre 1923 N. 2440 concernenti le nove disposizioni sulla amministrazione del patrimonio sulla contabilità generale dello Stato; nonché la relazione ed il R. D. 18 novem. 1913 N. 244 concernente le modificazioni alla legge sulla Corte dei Conti e il R. D. 7 ottobre 1923 N. 2349 relativo ai provvedimenti transitori per il trattamento di quiescenza ai segretari ed altri impiegati degli enti locali inseriti alla Cassa di Previdenza.

Le perquisizioni alla Dieta sassone

DRESDA, 24. — In esecuzione alla ordinanza emanata ieri dal ministro della Reichswehr, con Seeck, con la quale vengono sciolte tutte le organizzazioni e istituzioni di ogni genere di partito comunista, ieri sera ha avuto luogo una perquisizione nelle sale del gruppo parlamentare comunista alla Dieta sassone. L'operazione fu eseguita dalla Reichswehr.

Intorno ai risultati della perquisizione si mantiene però il massimo riserbo. In genere, però i circoli politici sono poco soddisfatti dell'ordinanza, giacché è stata emessa senza che il generale avesse cercato una via di accordo.

Situazione patrimoniale della Banca Italiana di Sconto

ROMA, 24. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la situazione patrimoniale della Banca Italiana di Sconto in liquidazione al 30 settembre 1923 e la relativa illustrativa che è stata estesa dal Comitato provvisorio.

Il Comitato provvisorio ha deliberato:

1. Il pagamento dell'ultima rata del 10 %, preveduta dal concordato concluso dalla Banca Italiana di Sconto con i propri creditori omologato con sentenza del tribunale di Roma in data 29 aprile 1922, anziché al 31 maggio 1924, come fissato dal concordato medesimo, venga anticipato a decorrere dal 23 dicembre 1923.

2. Che a estinzione del buono di ricupero e a totale liberatoria tacitazione di ogni altro obbligo verso i creditori della Banca Italiana di Sconto venga corrisposto agli stessi sul credito originiale la percentuale del 6 % la quale ai termini o agli effetti dell'art. 6 del concordato viene ragguagliato alla percentuale del 15,79 per cento da pagarsi sull'importo rappresentato dal buono medesimo. Il pagamento di questo percentuale sarà effettuato a decorrere dal 21 gennaio 1924.

3. I pagamenti di cui sopra saranno effettuati contro estinzione dei rispettivi titoli di credito e contro rilascio di regolare quietanza liberatoria.

Anche tali deliberazioni sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

Licenze ai soldati

ROMA, 24. — Le licenze da concedersi ai militari in occasione delle prossime feste natalizie e di capo d'anno, sono disciplinate da una circolare del ministro della Guerra, gen. Diaz. La circolare spiega anche i casi che dovranno consigliare una analoga concessione agli ufficiali. Il gen. Diaz intende che il maggior numero di militari possa passare tali ricorrenze festive in famiglia.

Skiatori e schermatori in preparazione per le Olimpiadi

TORINO, 24. — Si è iniziata la preparazione Olimpionica degli sport invernali.

Domenica il tempo splendido e l'ottima neve ha trovato riuniti una quarantina di skiatori alla Capanna Maurino dello «Sky Club Torino» ormai completamente finita nel bellissimo ambiente del Lago Nero sopra Cesana in Valle d'Ossola.

Furono effettuate escursioni alla Dormilleuse, al Col Sorel, alla Capanna Kind, a Claviers. Fervono i lavori per la preparazione della pista di pattinaggio già precedentemente adattata. È terminato anche il riadattamento della pista per i salti e si lavora attualmente alla costruzione della nuova grande Capanna dello «Sky Club Torino».

Si attendono intanto le ultime iscrizioni per le eliminatorie Nazionali, dopo di che verranno fatti noti i nomi dei nostri campioni alle prossime Olimpiadi di Chamoni.

La Confederazione Nazionale di Scherma ha stabilito il programma per la scelta dei campioni da inviarsi alle Olimpiadi, che comprenderanno una squadra di probabili Olimpionici composta di 12 schermatori per arma, ed una squadra di possibili olimpionici composta di 8 schermatori per arma.

Le eliminatorie si svolgeranno in Roma e saranno riservate ai primi 8 classificati per arma nelle rispettive eliminatorie territoriali. Tutti i giova-

ni che intendono concorrere alle eliminatorie, dovranno presentare domanda ai Comitati territoriali.

Venne annunziato che l'America parteciperà alle Gare di Tiro al Piccione fissate per le Olimpiadi, leggendosi invece «tiro al piattello», ossia al piccolo d'argilla.

L'azienda elettrica municipale di Torino ritorna alle tariffe di anteguerra

TORINO, 24. — Si annunzia che la Azienda Elettrica Municipale, che oggi pratica le migliori tariffe delle consorelle pubbliche e private d'Italia, potrebbe ancora diminuirle portando il prezzo di vendita dell'energia per illuminazione e riscaldamento a quello che era ante guerra, e cioè da L. 0.70 a L. 0.50 per la luce e da L. 0.30 a L. 0.15 in media al kw per il riscaldamento senza compromettere con ciò gli ottimi risultati del suo bilancio e corrispondendo anzi lo stesso notevole utile al Comune.

La notizia è veramente degna di rilievo e dovrebbe meditarla quanti hanno la follia delle municipalizzazioni. Anche l'Azienda elettrica di Milano non va meno bene. Il preventivo 1924 compilato con criteri di grande prudenza si chiude con un utile di 2 milioni e mezzo.

XXX

Si è riunita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Giunta esecutiva del Comitato Nazionale per gli Orfani di guerra ed ha preso importanti deliberazioni.

Con R. D. Legge in corso di pubblicazione vengono emanate importanti disposizioni in materia di contributi dovuti dagli Enti locali alle spese dello Stato.

Si è riunito il Comitato Esecutivo per la costituzione dell'Istituto Nazionale di informazione e propaganda commerciale all'Estero: fu compilato un dettagliato progetto.

L'autocorriera postale che fa servizio tra S. Anna di Ofaiedo e Verona è precipitata in un burrone. Due morti e 21 feriti di cui alcuni gravi.

Lo scoppio di un proiettile alla Spezia ha procurato la morte di un marinaio ed il ferimento di alcuni soldati.

L'autorità austriaca ha ordinato il fallò di cinque milioni di sigarette sequestrate in dogana.

Abbondanti nevicate hanno imbiancato l'Appennino Emiliano fin quasi al paese di Marzabotto sul versante bolognese ed a Pistoia, versante toscano.

A Roma è stato abolito il lavoro notturno dei fornai.

I briganti cinesi hanno catturato in questi giorni un missionario cattolico americano.

G. P. FABRETTI, redattore respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.05 - 5.35 - 7.10 (fino a Casarsa) - 9.10 - 12.25 - 16.05 - 20.

Arrivi a Udine: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 11.53 - 16 - 17.51 - 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.35 - 9.40 - 16.01 - 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 - 8.35 - 12.05 - 19.24.

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 4.50 - 8 - 10.19 - 14 - 17.30 (fino a Gorizia) - 19.55

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) - 9 - 12 - 15.45 - 19.39 - 22.30.

TRAMVIA DEL BUT

Partenze da Paluzza: 5.20 - 6.40 - 10.5 - 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.25 - 7.45 - 11.10 - 16.25.

Partenze da Tolmezzo: 8.20 - 12 - 17.50 - 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.35 - 13.15 - 19.5 - 21.5.

* Treni che si effettuano nei soli giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Udine: 4.35 - 9.40 - 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: 7.30 - 10.50 - 12 - 19.05.

Arrivi a Villa Santina: 8.25 - 11.45 - 14.30 - 20.

Partenze da Villa Santina: 6.15 - 9.30 - 15 - 17.25.

Arrivi a Staz. per la Carnia: 7.05 - 10.20 - 17.20 - 18.15.

Arrivi ad Udine: 8.35; 12.05; 19.26.

LINEA UDINE - PALMANOVA S. GIORGIO DI NOGARO

Partenze da Udine: 5.10 - 10.15 - 19.

Arrivi a Udine: 7.35 - 10.05 (da Palmanova) - 13.17 - 18.25.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine ore 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 19.59 - 20.59.

TEATRO SOCIALE

Eccezionale Spettacolo d'Arte

RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

dell'Opera in 4 atti

di G. Verdi

OTELLO

Protagonista

il Celebre Tenore Comm.

Giovanni Zenatello

Le rappresentazioni avranno luogo nei giorni 7-9-11-13-15-16 Dicembre alle ore **20.45.**

Treni speciali di ritorno dopo lo spettacolo sulle linee Udine - Cividale Udine - S. Daniele Udine - Tricesimo.

Servizi speciali automobilistici della Società S. A. F. e di altre ditte.